

## IO CONFESSO

Confesso che (anche se odio ammetterlo) sono terribilmente paranoica, e ho sempre paura che le persone che mi vogliono bene si arrabbino con me, o che quello che faccio non vada mai (o quasi mai) bene, o che comunque non basti mai.

Molto spesso tendo a essere terribilmente ansiosa di non aver fatto qualcosa per la scuola e cercando di rimediare non faccio altro che ingigantire il problema.

Da piccola, siccome mi annoiavo, nella parete del salotto di fianco alla tv, pensai bene di togliermi il mio braccialetto, e usare uno dei suoi piccoli ciondoli per disegnare sul muro.

Dopo mezz'ora, ero piuttosto soddisfatta della mia opera.

Per fare in modo che i miei non mi scoprissero, restai per due ore appiccicata alla parete "decorata", poi però mia mamma ha capito che stavo nascondendo qualcosa, mi ha tirata su di peso e ha scoperto il mio capolavoro.

Mia mamma si è incavolata tantissimo, mi ha picchiato e sculacciato per mezz'ora, e io dopo un po' sono andata via delusa.

La mia opera durò circa due ore, perché mio papà dopo due secondi prese la pittura e gli toccò ridipingere di giallo chiaro tutto il muro.

Avevo quattro anni, mi stavo annoiando aspettando le pizze che sarebbero arrivate solo dopo mezz'ora, così presi a girare intorno al tavolo della cucina.

Dopo venti o trenta giri mi vennero i conati di vomito, e quando tornai dal bagno la pizza era già arrivata da venti minuti.

Eravamo a casa della nonna di Denise, io e lei.

Era nata da poco Alice, la sua cuginetta, e per la stanza dei giochi c'erano sparsi tanti giocattoli per neonati.

Così prendemmo a giocare con delle maracas finte, e per scoprire cosa contenevano le aprimmo.

A breve una pioggia di strani pallini di plastica neri finirono per terra, e finimmo quasi sommerse da quei cosini neri.

Non riuscivamo a tirarli su a mano, era un'impresa ardua, così prendemmo il raccogli-briciole elettrico, per facilitarci il lavoro.

Purtroppo per sbaglio ci cadde a terra pure quello e una cascata di polvere si immerse sul pavimento insieme ai maledetti cosini neri.